

Volontè e la Balducci si sono sposati

LA MADDALENA - Gian Maria Volonté si è sposato alla Maddalena, in Sardegna, con Armenia Balducci, la regista alla quale è legato da molti anni. Volontè aveva già dichiarato a Cannes, quando vinse il premio per la migliore interpretazione maschile con «La morte di Mario Ricci» di Claude Goretta, di volersi sposare. La cerimonia è stata celebrata, in forma strettamente privata, dal sindaco della Maddalena, Giuseppe Deligia.

Dal nostro inviato

LOCARNO - Signore e signo-

il *leit-motiv* (mai annunciato)

zione significativa delle proie-

zioni al 36" Festival locarnese.

l specialmente quella dei film

ella rassegna competitiva. Certo, la violenza è, purtroppo,

una «costante» del nostro tempo, però non si finisce mai di essere amaramente sorpresi nel

constatare, anche tramite lo

specchio cinematografico,

quanto esso sia diffusa, ramifi-

cata attraverso le più diverse

situazioni e in ogni contesto

Tristi, dolorose constatazio-

ni. queste. D'altronde, non si

può nascondere una realtà di

fatto straziante e spesso ai mar-

gini della disperazione. Sia che

ci si orienti verso la «terra as-

sassinata. del sertao brasiliano

sia che si ritorni a frugare nei disastrati ghetti neri di New

York come nella piccola vita di una cittadina polacca o nella

«condizione separata» di un fa-

natizzato killer khomeinista, è

sempre la ferocia insensata di

una violenza che fa «l'uomo

contro l'uomo lupo, a ritagliar-

si un ruolo angosciosamente

dominante. Tali sono, in effetti,

i luoghi fisici e psicologici in cui

sono dislocate le drammatiche

vicende dei quattro film com-

parsi in questi giorni nella ras-

segna competitiva del Festival: dal brasiliano Sergente Getulio

di Hermano Penna allo statu-nitense Da Joe, barbiere a Bed-Stuy, si tagliano teste dell'e-

sordiente cineasta negro Spike

Lee; dal polacco Il pianeta sar-

to di Jerzy Domaradzki al tede-

Per ognuna di queste opere,

del resto, non sembra tanto importante come si racconta una

determinata vicenda, ma piut-

tosto quel che si vuole dirè per fornire sintomatica esemplifi-

cazione di uno stato di grave

sco-americano-iraniano

missione di Parviz Sayyad.

ambientale-sociale.

è di scena la violenza. Questo

E per Liz Taylor ottavo matrimonio?

NEW YORK — Ottavo matri-monio per Liz Taylor? L'attri-ce, riferisce il quotidiano ne-wyorkese «Post», l'avrebbe an-nunciato ad alcuni amici di Filadelfia. Visto che di recente anche Richard Burton si è ri-sposato sembrano allontanarsi così definitivamente le ipotesi di una nuova unione fra i due. Per la cronaca il promes-so sposo è l'avvocato Victor Gonzalez Luna e Liz avrebbe dato la notizia facendo brillare agli occhi degli amici il dia-mante da 16 carati ricevuto, secondo tradizione, come regalo di fidanzamento.

«Una giornata particolare» in scena in Spagna

BARCELLONA - «Una giornata particolare», arriva sulle scene spagnole: Joseph Maria Flotats, unico attore spagnolo della Comedie Française, ha infatti deciso di «mettersi in proprio e di esordire come interprete e regista proprio con questo testo. La prima avverrà nel gennaio '84 al teatro Tivoli di Barcellona. Come si ricorderà il soggetto del film di Ettore Scola (interpretato sullo schermo da Sofia Loren e Marcello Mastroianni) fu sceneg-giato dal regista con Maccari e Costanzo.

Premio Amidei a «Io, Chiara e lo Scuro»

GORIZIA — Dopo i David e i Nastri d'Argento un altro premio per «Io, Chiara e lo Scuro», il film di Maurizio Ponzi con Francesco Nuti e Giuliana De Sio: si tratta del «Sergio Amidei» alla sceneggiatura che viene attribuito ogni anno a Gorizia. Alla cerimonia era presente anche Zavattini, sulla cui opera si è appena con-cluso a Gorizia un convegno di studi. Motivazione del premio: «Il film rinnova la felice tradizione di un genere, quello del-la commedia all'italiana, nel quale Amidei fu maestro».



Locarno '83 Quattro film dall'Iran agli Stati Uniti, dal Brasile alla Polonia portano sugli schermi i drammi della violenza che insanguina il mondo

Il cinema scopre i killer khomeinisti



Una scena del film «La missione» di Parviz Sayyad

malessere, di esasperate condi-zioni di vita. Prendiamo, ad e-sempio, il caso del film brasilia-no Sergente Getulio. Si tratta, non incidentalmente, di un la-voro realizzato tribolatamente oltre cinque anni fa, ma che solgioniero politico. Da quel be-stione animato soltanto da pritanto ora il suo giovane autore mitivi istinti che è, Getulio bru-talizza e sevizia il prigioniero Hermano Penna, superando censure e difficoltà d'ogni genere, è riuscito a portare a forcon cinica allegria, ma entra ma compiuta grazie alla relatiimprovvisamente in crisi quanva liberalizzazione strappata ai sempre strapotenti generali brasiliani. Rifacendosi, per un do (dopo avere nel frattempo incontrato una donna della quale si invaghisce visceralverso, alla non spenta tradiziomente) viene a sapere che lo stesso prigioniero dev'essere rine del «cinema novo» (e in particolare al cinema di Glauber lasciato senza infliggergli ulteriori sofferenze e umiliazioni. Rocha) e, per un altro, all'omonimo romanzo di Joao Ubaldo La nuova disposizione, determinata da un repentino cambio della situazione politica, va di traverso al sergente Getulio che, abbarbicato ad una pro-Ribeiro, Hermano Penna frammischia qui un caso-limite con rimandi e allusioni a consuetudini di una lotta sociale e politica ricorrente nei suoi aspetti pria arcaica coerenza, non ne vuole sapere di liberare la sua più intolleranti e più degradati. In Sergente Getulio, infatti, l' vittima e, all'occasione, non eazione si svolge negli anni 40-50, ma poi la vicenda è leggisita a fare una carneficina dei soldati mandatigli contro per bile in ogni più aggiornato concatturarlo. Inizialmente giostrato su to-

testo cronologico, anche attuani narrativi accesamente natu-Il plot è semplice, ma estreralistici, Sergente Getulio si almamente eloquente: il sergente larga poi in un racconto di barocco turgore, anche perché il Getulio è una sorta di «gorilla» personaggio centrale, soppian-tata quella sua stravolta fisioincaricato da un notabile politico reazionario di portare in città, attraverso le desolate renomia di violento selvaggio, as-sume le sembianze di un simbogioni del nord-est brasiliano, uno scomodo, ingombrante prilo. Quello cioè dello spietato

carnefice che si fa a sua volta vittima senza scampo intrappolato dal trasformismo politico dei potenti. Metafora di una schizofrenia esistenziale e sociale tutta brasiliana, questo è un film che soffre probabilmente di troppi (e troppo urla-ti) indugi predicatori, ma nella sua più elementare sostanza co-stituisce anche una prova considerevole del resoluto piglio registico del giovane cineasta Hermano Penna.

Altrettanto interessanti, seppure sempre nei limiti di tentativi relativamente riusciti. ci sono parsi anche i già citati film statunitense, polacco e tedesco-statunitense-iraniano. In particolare, tra questi, emerge per una sua inusuale dimensio-ne tematica e una indubbia correttezza formale l'opera di Parviz Sayyad, La missione. All' apparenza si dispone come una vicenda d'azione alla maniera americana, ma in effetti poi si precisa in un torbido, tortuoso riaggio dentro e fuori il cervello di un killer khomeinista che. liberatosi a fatica dall'ossessione omicida, rinuncia ad uccidere

per essere, a sua volta, puntual

mente giustiziato da altri fana-tici. Anche qui l'aspetto emblematico assume maggior peso di qualsiasi altro elemento narrativo, pur se Parviz Sayyad dà adeguata misura del suo già e-

sperto mestiere.

Analoghe considerazioni si ossono fare, infine, tanto per il Pianeta sarto, agro-ilare apo-logo con cui Jerzy Domaradzki denuncia chiusure e ipocrisie quasi insuperabili della società polacca, quanto per Da Joe, barbiere a Bed-Stuy, si taglia-no teste, abile ed agile saggio di regia attraverso il quale il gio-vanissimo Spike Lee evoca uno scorcio pauroso della «giungla della città». Frattanto, Locarno '83, prima tra le manifestazioni internazionali dell'anno, ha reso un reverente, commosso omaggio alla memoria di Anna Magnani riproponendo, nella ricorrenza del decennale della sua scomparsa, l'episodio vi-scontiano di Siamo donne, in cui la grande attrice racconta al vivo un grottesco episodio per-

Sauro Borelli

Musica Riuchi Sakamoto, protagonista dell'ultimo film di Nagisa Oshima, guida la nuova ondata degli artisti del Sol levante. Ma da noi potranno a «sfondare»?

I samurai all'assalto del rock elettronico

non facile, a fianco di David Bowie in Merry Christmas, Mr. Lawrence di Nagisa O-shima. Riuchi Sakamoto, •uomo nuovo» del rock giapponese, alla prima esperienza cinematografica, vista la partnership di tutto rispetto, poteva tranquillamente ac-contentarsi di un nome più piccolo sulle locandine e nei titoli di testa. Dopotutto, a ciascuno il suo: Bowie è più fascinoso che mai nei panni del tenente dell'esercito di Sua Maestà, malgrado Hirohito, la guerra e il campo di prigionia, oppure proprio grazie a questi ultimi. Lui, giovane ufficiale imperiale, destinato ad esplorare sentimentalmente la condizione della guerra, și è arricchito di un ottimo visto sul passaporto internazionale, impor-tante anche per il suo futuro di musicista. I tempi in cui il •made in

Japan. farà il suo ingresso nel mercato della musica giovanile potrebbero essere vicini. Sakamoto, membro

Al trampolino di Cannes è della Yellow Magic Orche-iaciuta la sua esibizione stra, la prima band (naturalmente elettronica) giappone-se entrata nelle classifiche europee nel biennio '79/'80, è anche l'autore delle musiche del film E Forbidden Colours brano pilota di Merry Christmas, Mr. Lawrence, naviga sorprendentemente bene nei paesi dove la pellicola è già stata distribuita. Oshima, come Nicholas

Reeg, è convinto che le rockstar saranno i soli attori credibili degli anni Novanta e ci descrive Sakamoto come •un artista completo, attivo in tutti i campi, cinema, mu-sica, moda, il simbolo di una nuova mentalità creata dal pubblico giovanile. Chiunque ascolti il soundtrack di Merry Christmas, Mr. Laurence sarà abbastanza stupito di scoprire, sotto la patina elettronica classica della new wave giapponese, un modo di lavorare abbastanza simile a quello di Vangelis (per Blade Runner) e in parte di Carpenter, cioè al filone forse più originale ed effica-ce della musica da film.

Laureato alla University of Art di Tokio, Sakamoto è colto e preparato musicalmente, ma da uomo pratico del mestlere sa mutare duetre minuti di archi o di computer-musica in una sequenza spaccatimpani, in un intermezzo squisito o in un dispositivo infernale, a seconda dei casi. La musica di Merry Christmas è fatta per infilarsi tra lo schermo e il pubblico, prefigurando il cinema, o almeno quel tipo di cinema che «vedi con le orec-

chie e ascolti con gli occhi. Ma il caso di Sakamoto non è isolato. Chi, fra i giapponesi, è già riuscito un palo di volte ad attirare l'attenzione, senza mai però arrivare al successo, è Yukihiro Takahashi. La sua band, formata esclusivamente da connazionali, ha puntato sulla nuova ondata, facendo il verso a gruppi come Beat, Selecter e finendo con lo sparare un po' a casaccio le sue cartucce. Murdered by music, il loro album più famoso, è cantato ovviamente in ingle-

Più interessante è Masami Tsuchiya, chitarrista degli Ippu Do, approdato alla corte di David Sylvian, una del-le personalità più in vista dell'ambiente fondinese che conta per riviste come The Face e il Musical Express. Tsuchiya, assunto per le apparizioni dal vivo del Japan, ha saputo ricreare quel fratto sinuoso che nei brani di Sylvian e CO. suona più o meno come una melodia o-rientale eseguita con i tasti neri del pianoforte. È cloè deliberatamente esotico, rotto, allusivo. Lo stesso Sakamoto ha collaborato con i Japan, nel periodo d'oro della Yellow Magic Orchestra, scrivendo per loro Taking Islands

Un'invasione giapponse comunque sembra poco probabile. Ad essere sinceri nuoi giovani kids di Tokio e Osaka fotografati non sembrano abbastanza diversi dai loro coetanei di Londra o di qualsiasi altra metropoli. Diversi, s'intende, per il mercato, già piuttosto piatto e avaro di novità. Le industrie di laggiù dovranno per il momento accontentarsi di fornire giradischi, plastre e attrezzature stereo ad una cospicua fetta del pianeta che continua ad ascoltare rock inglese e americano. Più plausibile, invece, un'infiltrazione graduale di giovani, talentosi, di personaggi insoliti come Sakamoto o Tsuchiya, capaci di aprire uno spiraglio e più in-teressanti per la mentalità occidentale di molte mazinga-bands, scopiazzate col sointo sistema dello spionaggio Byrno, che in Giappone sta lavorando per una sezione del Civil Wars di Bob Wilson, i musicisti nipponici si dividono in due categorie tradizionali, che sono fantastici, e quelli per così dire moderni, quasi sempre prevedibili, se non disastrosi.

Del resto il Giappone sembra orientato ad un'esportazione saggiamente dosata di pochi veri fenomeni «moder-ni», come è stato il caso di Damo Suzuki dei Can negli anni Settanta, o del batterista-compositore Stemu Yamashtha, divenuto una leggenda per i cultori di pop progressivo. Del Giappone piace soprattutto un certo impasto di tradizionalismo e di tecnologia, di informatica e di spiritualità che oltre a creare il mito del management più disciplinato del mondo ha mantenuto anche 'altro fascino, della diversità. Gonfio come un luogo comune, vacuo e magico come un territorio non ancora esplorato sul serio, il mito resiste. La cultura giapponese moderna, musica compresa, continua ad essere per l'occidentale la più vicina e lontana, con il suo carattere misto, esoterico e occidentalizzato, massificato e sottile.

Fabio Malagnini

Videoguida

Rete 2, ore 15

«La tierra prometida»: tragica profezia



Rete 2, ore 20.30

Da Orbetello

a Chicago: quei

pazzi su di un

idrovolante

Uno Speciale del TG-2 pren

de stasera il posto del previsto

TG-Sestante, alle 20.30 e pro

pone un servizio dal titolo «Or

betello-Chicago, 50 anni dopos

Nel luglio del 1933, infatti, 24

idrovolanti italiani Savoia

Marchetti volarono in forma-

zione da Orbetello a Chicago e

Nuova York. Fu una trasvolata

che per la lunghezza del percor-

so e per le obiettive difficoltà

superò ogni precedente impre-

sa aereonautica compiuta fin

a quel momento nel mondo. A 50 anni di distanza l'impresa d

stata ricordata con un volo ana

logo: 9 monomotori hanno vo

lato da Roma a Chicago facen-

do scalo in Scozia, Islanda

Groenlandia, e Canada. L'av-

ventura pionieristica compiuta

mezzo secolo fa, che segnò un

passo avanti verso l'aviazione commerciale, è rimasta nell'al-

bo d'oro della fabbrica d'aere

Siai-Marchetti, che ha manda

to di nuovo i suoi aerei per la

I. Dalle No. 1 . 1224 for which . Thier letter than Man Man I when representation of the profit has been made and the second of the second of

Difficile, ancora oggi, ragionare a mente fredda su un film come La tierra prometida, (nella foto una scena del film) girato in Cile da Miguel Littin nel 1973. È impossibile dimenticare che il film venne terminato pochi giorni prima del golpe che rovesciò il governo Allende, che la pellicola venne miracolosamente salvata e ch Littin fu costretto a montarlo già in esilio, a Cuba. È impossibil vedere l'attrice Carmen Bueno e dimenticarsi la sua tragica morte in un campo di concentramento, ad opera degli sgherri di Pino chet. È impossibile non leggere il film come una tragica profezia sui pericoli dell'imperialismo, su ciò che in Cile sarebbe successo solo pochi giorni dopo.

Forse solo quando in Cile saranno tornate la libertà e la giustizia si potrà capire che La tierra prometida è un grande film anche al di là delle circostanze in cui è stato realizzato. In questa specie di western andino, il cui vero argomento è la lotta di classe, Littin racconta un episodio storico del 1932, la prima repubblica socialista del Cile presieduta da Marmaduke Grove: una parentesi che durò solo dodici giorni e che fu repressa nel sangue. I paesaggi, volti degli indios, la musica andina non avevano mai trovato al cinema tanta forza espressiva.

La storia continua e La tierra prometida è ancora attuale: mentre in Cile si moltiplicano le manifestazioni in opposizione a Pinochet, Littin ha appena girato Alcino e il condor, un'altra agghiacciante metafora sulle brutture del colonialismo. Esule suo malgra do, l'ha girato in Nicaragua, firmando il certificato di nascita di una cinematografia nazionale in un'altra democrazia minacciata.

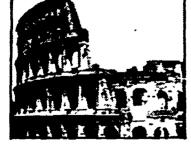
Retequattro, 22.20

Come fanno all'amore ingegneri e pescatori

Esistono un'età e un'ora per l'amore? Maurizio Costanzo è andato a chiederlo in giro per l'Italia, ed ovviamente ha raccolto tanti •no •. (Retequattro, ore 22.20) Lancilao e signora, leccesi, sposi da 44 anni, continuano a preferire le prime luci del mattino, e non si arrendono all'età. Paola Borboni, preferisce raccontare del passato, di quando concedendosi al presidente dell'Argentina salvò la sua compagnia teatrale, e confessa che la sua vita amorosi prima di sposarsi, era una cosa noiosissima. Chi pensa all'amore in barca, come Giuseppe, pescatore calabrese, chi, come l'ingegner Alfonso, spiega: «Quando si fa una professione come la mia, si hanno il compasso, il regolo, i numeri, le statistiche nella testa. Allora ogni volta che mi abbandono a me stesso, alla ricerca del piacere. c'è dietro un ragionamento tecnico sulle posizioni, una ricerca scientifica sull'erotismo.

Rete 1, ore 20.30

L'illusione, un gioco antico come il mondo



Colosseum, di Brando Giordani ed Emilio Ravel (Rete 1, ore 20.30), il «programma quasi per gioco» sui giochi dell'umanità, si occupa questa sera dell'illusione. Scherzi e giochi ottici, trucchi e sorprese di ogni tipo. Il mondo come un grande Luna Park. Come sempre, in un collage di servizi provenienti da ogni parte del mon-do, la scalcinata banda di Colosscum, che si fa bella delle grazie della prosperosa Carmen Russo, accompagnata dall'abbaiare dei cani, volteggia sul pallone decollato dal Colosseo.

Rete 3, ore 22.20

Ombretta Colli viaggiatrice in musica nella fantasia

Ritorna Passa Parola, il programma «delegato» a Ombretta Colli, sulla Rete 3 (ore 22.20), e gia andato in onda nella scorsa stagione. Ma d'estate tutto ciò che fa musica fa anche serata TV, perciò risentiamo l'ultimo LP della signora Gaber, sceneggiato come una sorta di viaggio tra l'immaginario ed il reale, con avventure in treno, tra le favole e tra le pareti domestiRete 2, ore 21.55

«Telepatria» di Renzo Arbore al suono della banda militare

Telepatria International ovvero Niente paura, siamo i-taliani (Rete 2, ore 21.55) non e tra le cose migliori di Arbore per la TV, ma il suo ruolo di tappabuchi della RAI — sem Rete 3 pre gradito — questa estate ce lo ha riportato con i drappi del-le bandiere e la musica benea-mata delle bande militari. Questa sera (terza e ultima punta-ta) c'è anche Diego Abatantuo-no e Paolo Villaggio nei panni di Cristoforo Colombo. Ma tut-

15.30 JAZZ CONCERTO - Jusef Lateef

Programmi Tv

Rete 1 OMAGGIO A GEORGE BALANCHINE: Davidsbündlertänze - Musica di R. Schumann TELEGIORNALE IL CIARLATANO - Film, di Jerry Lewis, Con Jerry Lewis, Susan Day

16.00 HAPPY DAYS - Telefilm 18.25 AZZURRO QUOTIDIANO - Storie di pesci e pescatori 15.50 OGGI AL PARLAMENTO 17-19.45 FRESCO FRESCO - Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e

19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO 20.00 TELEGIORNALE 20.30 COLOSSEUM - Un programma quasi per goco
21.25 MACISTE L'UOMO PIU' FORTE DEL MONDO: - Film di Antonio

Leonwola Interprets: Mark Forrest, Mora Orier TELEGIORNALE 22.30 MACISTE L'UOMO PIU' FORTE DEL MONDO - (2º tempo) 23,10 SPECIALE PARLAMENTO: voto fiducia al Governo

Rete 2

13.15 IL VENTO NELLE MANI - Corso di windsurf 6 Celestina Casametra, Direttore Bruno Bartoletti 14.30 IL MONDO - Cartone animato
14.40 MERCENAIRES IN CONCERTO
15.00 LA TIERRA PROMETIDA - Film di Miguel Littin. Interpreti: Nelson

Villagra, Marcello Gaete. 17-18.40 TANDEM ESTATE - Cartoni animati e telefilm 18.40 TG2 - SPORTSERA 18.50 GIALLO, ARANCIONE, ROSSO,... QUASI AZZURRO 19.45 TG2 - TELEGIORNALE 20.30 SPECIALE TG2 - #OrbeteRo-Chicago, 50 anni dopos 21.25 TELEPATRIA INTERNATIONAL OVVERO NIENTE PAURA... SIA-

MO ITALIANI - Un programma di Renzo Arbore, Luciano De Crescenzo e Ugo Parceñ 22.30 TG2 - STASERA 22.40 TG2 - SPORTSETTE - Pescara: Atletica leggera

19.00 TG3 - TG3 REGIONI 19.55 LE CINEPRESE E LA MEMORIA - Film «Divino amore», regia di Cecha Mangini
20.05 LO SPORT NEI GIOCHI POPOLARI: ED É SUBITO STORIA 20.30 IL BAGNINO D'INVERNO - Film di Gordon Paskaljevic. Interpreti

Irfan Mensur, Godrana Godranovic 21.40 TG3 - Intervallo con: Favole popolari ungheresi
22.20 PASSA PAROLA - Con Ombretta Colle e Giampiero Alloisio

che. Unico «compagno di viagche. Unico «compagno di viaggio» di Ombretta è il cantautore
Giampiero Alloisio. Tra le altre
stasera sentiamo due recenti
canzoni della Colli: Marilyn e

Mari ci cana niit tromini.

di Cristoforo Colombo. Ma tutto sommato, agli estimatori del
«genere Arbore», consigliamo
fladio anghe noi, di Arbore,
Boncompagni e Marenco, tutti
i giorni dalle 9 alle 11 su Radio
uno.

22.20 PASSA PAROLA « Con Umbretta Come
23.25 SPECIALE ORECCHIOCCHIO « Con Faustio

Canale 5

8.30 «Buongiorno Italia», 8.35 «Phyllis», telefilm; 9 «Alice», telefilm;
9.30 «Mary Tyler Moore», telefilm; 10 «Lou Grant», telefilm; 11 «Giorno

per giorno», telefilm: 11.30 Rubriche; 12 «La piccola grande Nell», telefilm; 12.30 «Simon Templar», telefilm; 13.30 «Sentieri», teleromanzo; 14.30 «General Hospital», teleromanzo; 15.15 Film «Joe il pilota»; 17 «Search» telefilm; 18 «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30 «Pop corn news»; 19 «Tutti a casa», telefilm: 19.30 «Kung Fu», telefilm; 20.25 «Jukeboxstar»; 22 Film «I tartassati»; 23.25 «Campionato di Basket NBA»; 1 Film «II cielo giallo».

Retequattro

8.30 Ciao Ciao; 9.45 «L'orso e il cagnolino», cartoni animati; 10.15 Film «La terza ragazza de sinistra», con Kim Novak; 12 «Operazione sottove ste», telefilm; 12.30 el bambini del dottor Jamison», telefilm; 13 eMati Helm», telerilm; 14 «Agua viva», telenovela; 14,45 Film «Una strans coppia», con Larry Hegman; 16.70 Ciao Ciao; 18 «Star Biszers», cartoni animati: 18.30 «Quella casa nella prateria», telefilm: 19.30 «Quincy», telefilm: 20.30 Film «Appuntamento con l'assassino», di Gerard Pires, con Cathrine Deneuve e Claude Brasseur; 22.20 «Stasera amore», conduce Maurizio Costanzo; 23.20 Pugilato: Alejos Rodriguez - Roger Staf-

Italia 1

8.30 Cartoni animati: 9.30 «Adolescenza inquieta», telenovela: 10 Film «Corda di sabbia»: 12 «Riuscirà la nostra carovana di eroi a...», telefilm: 12.30 «Vita da strega», telefilm; 13 «Bim bum bam», cartoni animati; 14 16.25 «Bim bum bam», cartoni animati; 18 «La grande vallata», telefilm; 19 «Wonder woman», tclefilm; 20 «Soldato Benjamin», telefilm; 20.30 Film «Un posto al sole»; 22.40 «Magnum P.I.», telefilm; 23.45 Film «Volo su Marte». Al termine elronside» telefilm.

Svizzera

18 Programmi estivi per la gioventù; 18.45 TG; 18.50 Disegni animati; 19.10 Vivere di corallo, documentario; 19.35 Da Locarno, Festival internazionale del film; 20.15 TG; 20.40 Film «La cagna» Regia di Marco Ferreri; 22.05 Musicalmente con Alberto Camerini; 23.05-23.15 TG.

Capodistria

17.30 Confine sperto; 18 Stoccolms, documentario; 19 Jazz sullo schermo; 19.30 TG: 19.45 Complotto, telefilm; 20.45 R morso del lupo; 21.45 TG; 21.55 Il tempo in immagini Francia 12.Notizie: 12.07 Platino 45; 12.25 Gli amori degli anni grigi; 12.45 TG; 13.35 «La Virginiana», telefilm; 14.45 La vita oggi; 15.45 Cartoni animati; 15.55 Sport-estate; 18 Recré A2; 18.40 Flash; 18.50 Numeri e lettere; 19.40 Il teatro di Bouvard; 20 TG; 20.35 «Club delle televisioni»,

telefilm; 21,30 Gal Gosta. Varietà; 22,30 Vita e morte di Severino,

telefilm; 22.30 TG. ☐ Montecarlo

18 eLo scolattolo Bannera, cartone animato; 18.25 i ragazzi delle isole; 19.05 Anna, giorno dopo giorno; 19.30 Gh affari sono affari. Quiz; 20 «Police Surgeona, telefilm: 20.30 i nuovi talenti della canzone d'autora; 21.30 Film «Parola di ladro»; 23.20 «Racconti fantastici». Al termine

Scegli il tuo film

IL CIARLATANO (Rete 1, ore 13.45) È uno dei film più sgangherati, e quindi più spassosi, di quel genio della comicità che risponde al nome di Jerry Lewis. Qui Lewis è anche regista (il film è del '67), e dimostrandosi in gran forma ci racconta le peripezie di un tranquillo americano medio (che, come tale, è completamente svitato) che si trova coinvolto in un assurdo ghippo internazionale, con tanto di morti e di gangsters ferocissimi. Ciò che gli capita è al di là dell'immaginabile.
MACISTE L'UOMO PIÙ FORTE DEL MONDO (Rete 1, ore

Per la serie «kitsch d'agosto», un film che potrebbe, senza volerlo, contendere a Jerry Lewis il titolo di pellicola più esilarante della giornata. Il poderoso Maciste penetra nel regno degli Uomini Talpa: vedremo se sarà capace di menare cazzotti anche al buio. Compare, non si sa bene per quali demeriti, anche Moira Orfei. JOE IL PILOTA (Canale 5, ore 15.15)

Per il ciclo Spencer Tracy, uno di quei film vagamente surreali che andavano di moda nella Hollywood di una volta (qui siamo nel 43). Un pilota da caccia americano muore, ma ottiene di ritornare sulla terra per aiutare gli ex-compagni e, forse, per controllare la ex-fidanzata...

I TARTASSATI (Canale 5, ore 22) Steno, Aldo Fabrizi, Toto: un tris di assoluta garanzia. In questo film del '59 Totò è il cavalier Pezzella, negoziante che tenta di frodare il fisco, mentre Fabrizi è il maresciallo della finanza che tenta di incastrarlo.

APPUNTAMENTO CON L'ASSASSINO (Retequattro, ore 20.30)
Quasi un giustiziere della notte alla francese: Jean-Louis Trintignant alla caccia di tre teppisti che gli hanno massacrato la famiglia. Un solido giallo diretto nel 1975 da Gerard Pires, in cui compaiono anche Claude Brasseur e Catherine Deneuve. UN POSTO AL SOLE (Italia 1, ore 20.30) Un titolo divenuto proverbiale per uno dei più famosi film inter-pretati da Elizabeth Taylor, qui diretta da George Stevens che poi

l'avrebbe portata a un'ottima prova nel Gigante. Il suo partner è un altro grande nome, il povero, bravissimo Montgomery Clift, e in un ruolo di rilievo compare pure Shelley Winters. È la storia di un giovane per cui la carriera conta più dei sentimenti. IL BAGNINO D'INVERNO (Rete 3, ore 20.30) În contemporanea ai due titoli suddetti non avrà vita facile, noi però lo segnaliamo perché un film jugoslavo in TV è comunque una notizia. E l'opera prima di Gordan Paskalievic (risale al 1976), uno

dei più interessanti tra i registi jugoslavi delle nuove generazioni. Una storia d'amore che serve a mettere a fuoco problemi sociali e contrasti generazionali. CIELO GIALLO (Canale 5, ore 1) Solo per nottambuli. Chi non ha sonno comunque ci si divertirà: è un western super-classico con Gregory Peck, Anne Baxter e Ri-chard Widmark, diretti da un esperto come William Wellman.

L'anno è il 1948.

Radio

☐ RADIO 1 GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12,

13, 19, 22.30. Onda verde 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58. 16.58. 18.58. 21.05. 22.58; 6.05 Musica; 7.30 Edicola; 7.40 Onda verde mare; 9 Radio anghe noi; 11 Le canzoni; 12.03 Viva la radio; 13.55 Onda verde Europa; 15 Bella Otero, Lili Mariene; 16 Il paginone; 17.25 Globetrotter; 18.05 Angeo Branduardi; 18.28 Musica a palazto Labia; 19.10 Ascolta si fa sera; 19.15 Cara musica; 19.28 Onda verde mare; 19.30 Jazz; 20 Teatro; 21.20 Canzoni; 22.04 Obiettivo Europa; 22.35 Audiobox; 23.05 La te-

☐ RADIO 2

SIORNALI RADIO: 6.05, 7.30, 8.30 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30; 6 I giorni; 7.30 Svegliar Faurora: 8 La salute del bambino: 8.19 Musica; 8.45 Soap opera all'italiana; 9.32 Subito quiz; 10.30 La luna sul treno; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.48 Un'isola da trovare; 13.41 Sound track; 15 Storie d'Italia; 15.37 Musica; 16.32 Perché non riparlame?; 17.32 Il pomenggio: 18.40 Lracconti alla radio; 19.50 La natura; 20.10 Musica; 20.35 Sere d'estate; 22.40 Un pianoforte.

☐ RADIO 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6.55 -8.30 - 10.30 R concerto; 7.30 Prima pagina; 10 eOra Di; 11,50 Musica; 15.15 Cultura; 15.30 Un certo discorso; 17 Le nuove famiglie; 17.30 Spariotre; 21 Le riviste; 21.10 R re pastore; 23 fl jazz; 23,40 fl racconto.